

publica.**SWG**
ricerche&comunicazione

ANCI
I sindaci e la Finanziaria 2005

Novembre 2004

I sindaci: una Finanziaria dolorosa

I tagli bloccano l'apertura di nuovi servizi, gli investimenti per lo sviluppo e riducono i fondi per la cura delle città, per il welfare e per la cultura

L'ottanta per cento dei sindaci italiani non condivide i contenuti e le scelte della legge Finanziaria 2005. Per il 74% dei comuni, inoltre, chiudere il bilancio quest'anno sarà un'impresa complicata e dolorosa. Per far quadrare i conti gli amministratori locali saranno costretti a rinunciare all'apertura di nuovi servizi, a tagliare gli investimenti e a ridurre, in alcuni casi, i servizi già erogati. Gli effetti dei tagli e delle riduzioni si fanno sentire, soprattutto, sulla manutenzione delle città, sugli investimenti per lo sviluppo, sul mantenimento del welfare locale e sulla realizzazione di nuovi servizi per le famiglie.

A lanciare il grido di allarme sullo stato dei bilanci comunali e sugli effetti negativi della finanziaria sono i duecento sindaci intervistati da publica.swg per conto di Anci. Sindaci di tutte le regioni d'Italia, di tutte le diverse tipologie di comuni (piccoli, medi e grandi) e delle diverse aree politiche (centrodestra, centrosinistra, liste civiche).

La bocciatura della legge finanziaria non è dettata solo dalle posizioni politiche dei singoli amministratori. Non a caso a ritenere la proposta governativa inadeguata è la metà dei sindaci di centro destra, il 94% di quelli eletti con liste civiche e il 99% di centrosinistra.

Dei contenuti della legge, i primi cittadini d'Italia criticano innanzi tutto la scelta del tetto di spesa e lo svincolo del rispetto del patto di stabilità interno solo per i comuni al di sotto dei 3.000 abitanti.

3

Il tetto di spesa, secondo i sindaci, avrà consistenti effetti negativi, colpendo non solo gli enti ma le dinamiche di sviluppo locali (82%). Lo svincolo del rispetto del patto di stabilità solo per i comuni al di sotto dei 3000 abitanti è giudicato, invece, una misura insufficiente che doveva essere estesa almeno fino ai comuni con 5000 abitanti (48%).

Per completare il giudizio globale sulla finanziaria è stato chiesto agli amministratori locali quanto e in che modo la Finanziaria sostenga i comuni del Sud. L'83% dei rispondenti ritiene che lo faccia poco o per niente e il giudizio accomuna entrambi i fronti: la pensano così il 63% dei sindaci di centrodestra e il 92% di quelli del fronte opposto.

Passando al capitolo degli effetti per le singole amministrazioni, si scopre che il 57% dei sindaci ritiene che, in una scala da 1 a 10, l'indice di difficoltà di chiusura del bilancio comunale quest'anno oscillerà tra l'8 e il 10, mentre il 17% lo pone tra il 6 e il 7. Solo il 26% dei sindaci non sembra preoccupato per la chiusura del bilancio. Le difficoltà coinvolgono un po' tutti i sindaci, a prescindere dallo schieramento. Così a ritenere difficile la chiusura del bilancio sono il 60% dei sindaci di centrodestra, l'84% di quelli di centrosinistra e il 77% di quelli eletti con liste civiche.

Le scelte effettuate dalle amministrazioni, per cercare di far quadrare il bilancio, sono molteplici: il 36% dei comuni ha dovuto rinunciare a creare nuovi servizi, mentre il 26% ha limato gli investimenti. Vi è, poi, un 25% delle amministrazioni che si è stata costretta a tagliare i servizi già erogati. Ma le soluzioni per far quadrare i bilanci sono variegate e così c'è anche chi ha cercato di lavorare di fantasia, come i comuni che hanno deciso di vendere dei boschi e altri beni.

Approfondendo l'analisi degli effetti della finanziaria per i comuni, si scopre che la legge penalizza maggiormente gli investimenti per lo sviluppo (35%), il mantenimento del welfare locale (30%) e la cura dell'ambiente urbano (26%). La forbice dei tagli, secondo i sindaci, andrà a colpire soprattutto alcuni settori. A subire le maggiori riduzioni saranno le spese per la manutenzione e la cura delle città (42%) e i progetti per creare nuovi servizi per le famiglie (29%). Ma a far le spese dei tagli saranno anche la viabilità, la cultura e l'aggiornamento del personale comunale.

Sul fronte delle proposte per far fronte alle difficoltà dei bilanci degli enti locali, i sindaci chiedono a Governo e Parlamento di varare una vera compartecipazione all'Irpef (43%), mentre la riforma fiscale dovrebbe, in primo luogo, diminuire il carico fiscale sui redditi più bassi (36%) e sostenere i comuni per garantire i servizi ai cittadini (30%).

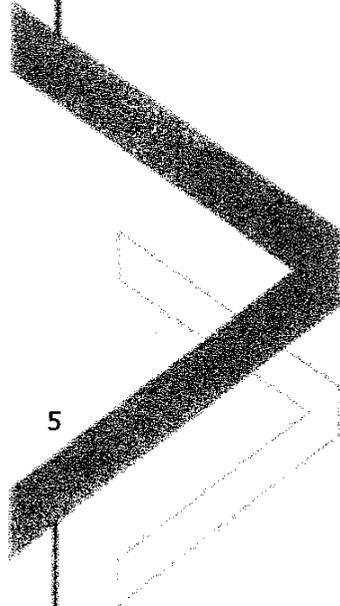
Il giudizio sulla Finanziaria

Parliamo della proposta di legge finanziaria per il 2005. Lei condivide molto, poco o per niente questa legge?

	dato medio	centro destra	centro sinistra	lista civica indipendente
molto	7	23	-	2
abbastanza	9	27	1	4
molto/abbastanza	16	50	1	6
poco	29	45	16	34
per niente	55	5	83	60
poco/per niente	84	50	99	94
non rispondenti	3	6	1	5

%

dati ripercenzualizzati a 100 in assenza di non risposte



Il giudizio sulla Finanziaria Contrari e favorevoli

Contrari alla Finanziaria l' **84%** dei Comuni

il **50%** dei Comuni di centro destra

il **99%** dei Comuni di centro sinistra

il **94%** dei Comuni governati da una lista civica

%

dati ripercentralizzati a 100 in assenza di non risposte

Cosa non piace della Finanziaria

Che cosa non condivide in particolare?

l'imposizione del tetto di spesa	47
i vincoli del patto di stabilità interno per tutti i comuni sopra i 3.000 abitanti	39
i tagli ai comuni e blocco degli investimenti	19
blocco dell'addizionale Irpef	16
restrizione dell'autonomia dei comuni	6
confusa/poco chiara	4
tagli per i servizi sociali e aiuti per le famiglie	3
meno risorse per il Sud	3
blocco delle assunzioni	2
altro non pertinente	5
non rispondenti	1

somma delle risposte consentite

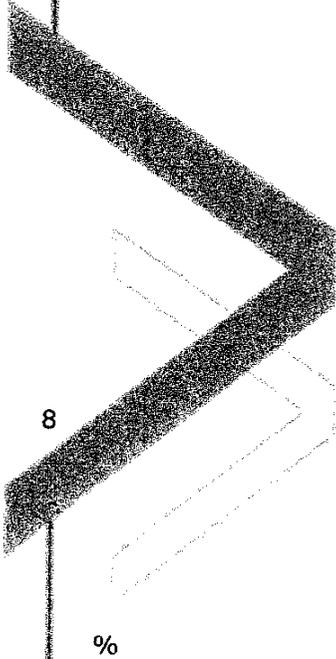
rispondenti: quanti condividono poco o per niente la proposta di legge finanziaria 2005

%

7

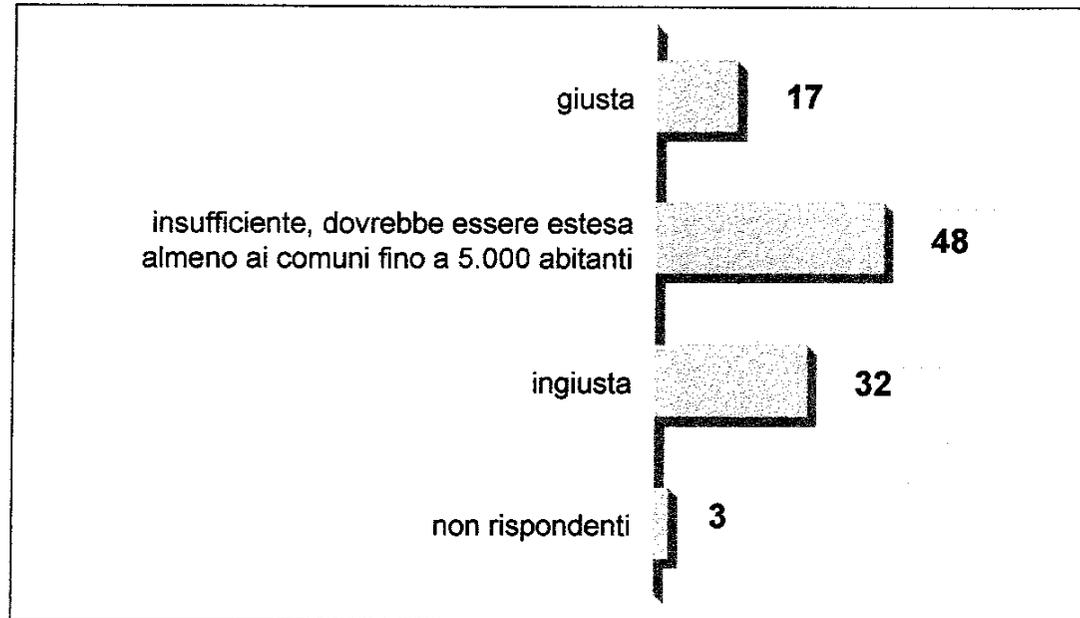
Cosa non piace della Finanziaria

Parliamo del tetto di spesa imposto agli enti locali. Secondo lei questa scelta inciderà molto, poco o per niente sulla realtà economica locale?



Cosa non piace della Finanziaria

Parliamo del vincolo del patto di stabilità. La finanziaria prevede che solo i comuni al di sotto dei 3.000 abitanti siano liberi da questo vincolo. Lei ritiene questa scelta:

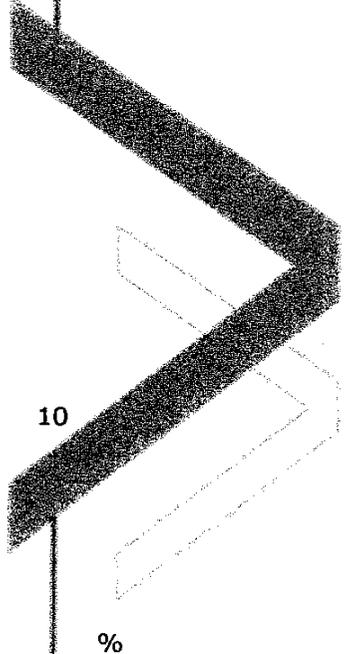
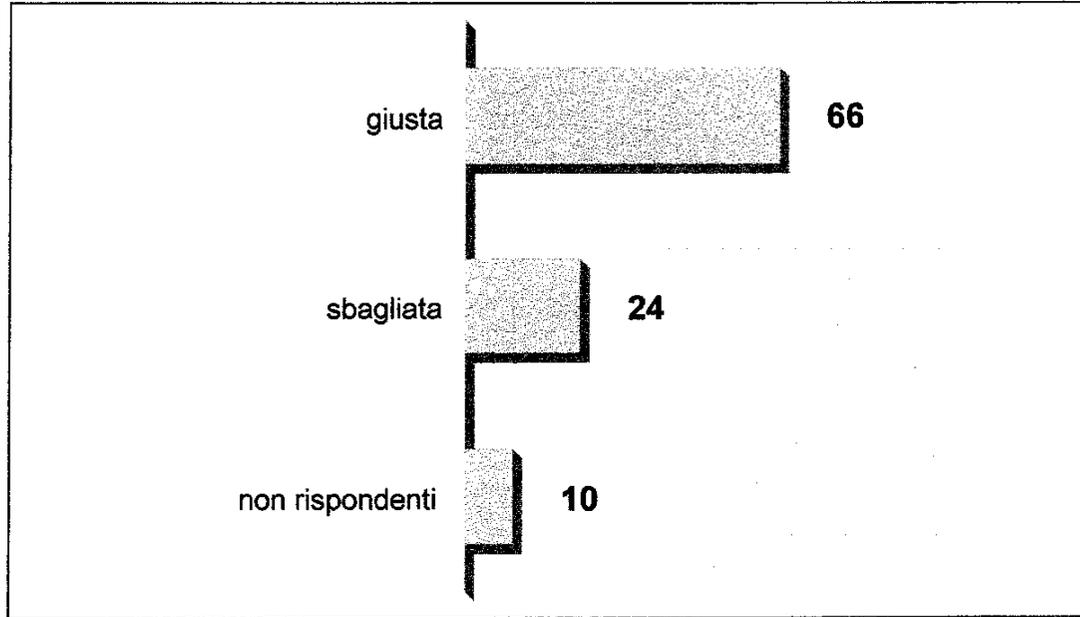


9

%

La revisione degli estimi

La legge finanziaria proponeva la revisione degli estimi catastali, Lei riteneva questa scelta:



Il Sud

Lei ritiene che la legge finanziaria 2005 sostenga molto, poco o per niente i comuni del Sud?

	dato medio	centro destra	centro sinistra	lista civica indipendente
molto	9	20	4	8
abbastanza	8	17	4	5
molto abbastanza	17	37	8	13
poco	42	43	32	61
per niente	41	20	60	26
molto abbastanza	83	63	92	87
non rispondenti	19	23	12	24

11
%

dati ripercenzualizzati a 100 in assenza di non risposte

Il Sud

L'impegno percepito per i Comuni

La Finanziaria non sostiene i Comuni del Sud per l'**83%** dei Comuni

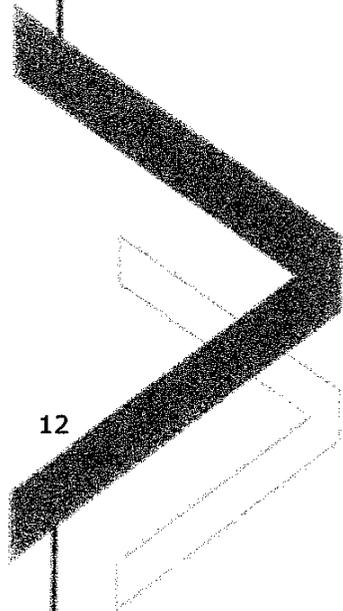
il **63%** dei Comuni di centro destra

il **92%** dei Comuni di centro sinistra

il **87%** dei Comuni governati da una lista civica

%

dati ripercenzualizzati a 100 in assenza di non risposte



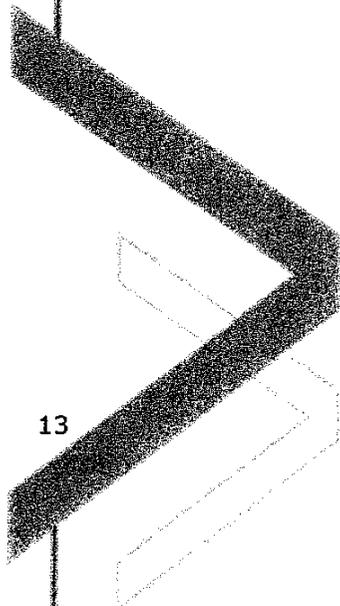
Gli effetti sul bilancio

In una scala da 1 (min) a 10 (max) quanto è stato difficile quest'anno chiudere il bilancio del suo comune?

	dato medio	centro destra	centro sinistra	lista civica indipendente
1	3	6	1	2
2	1	-	2	-
3	5	11	1	5
4	4	4	4	2
5	13	19	8	14
4-5	26	40	16	23
6	9	11	5	18
7	8	13	5	9
8	25	17	33	21
9	15	6	23	11
10	17	13	18	18
6-10	74	60	84	77
non è ancora chiuso	8	10	7	9
dato medio (scala 1-10)	7,2	6,3	7,8	7,1

%

dati ripercenzualizzati a 100 in assenza di non risposte e non è ancora chiuso



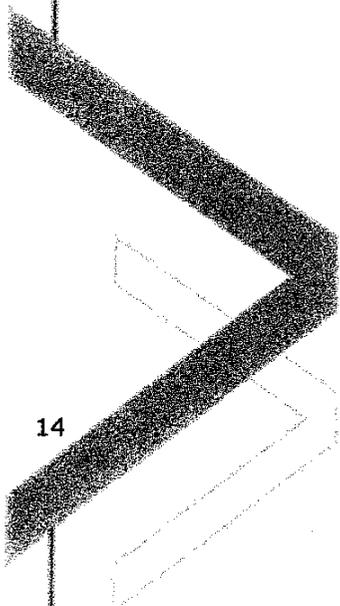
Gli effetti sul bilancio

Per far quadrare il bilancio di previsione del 2005, nel suo comune avete dovuto:

rinunciare a creare nuovi servizi	36
tagliare gli investimenti	26
tagliare i servizi già erogati	25
aumentare le tariffe di alcuni servizi	19
aumentare l'Ici	9
aumentare i prelievi minori (occupazione suolo, pubblicità, ecc.)	5
razionalizzare le risorse	2
combattere l'evasione fiscale	1
non hanno fatto nulla	7
altro	3
non rispondenti	13

%

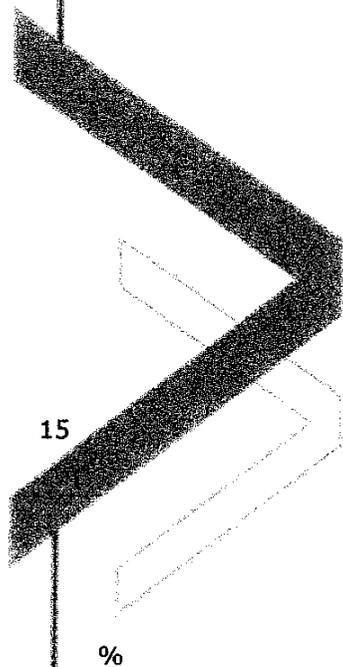
somma delle risposte consentite



Gli effetti sul bilancio

I tagli che state definendo su quali dei settori del bilancio del suo comune graveranno maggiormente?

la manutenzione/cura della città (strade, aree verdi, ecc.)	42
la realizzazione di nuovi servizi per le famiglie (bambini, anziani, handicap)	29
la viabilità	26
la cultura	25
il personale e la sua qualificazione	25
la manutenzione delle scuole	13
i servizi per gli anziani	12
lo sport	12
i servizi per i bambini	7
non ci sarà nessun taglio	18
non rispondenti	3

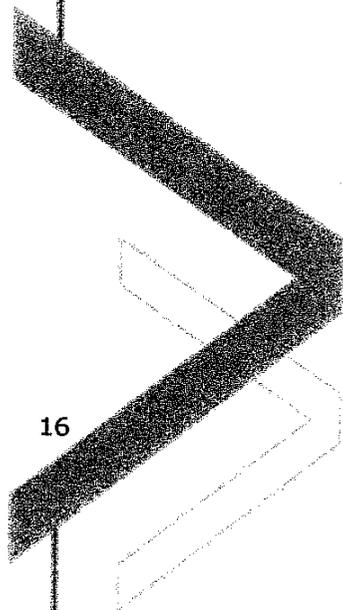


somma delle risposte consentite

Gli effetti sul bilancio

Nel complesso la nuova manovra finanziaria quali, tra le seguenti politiche, penalizzerà maggiormente?

gli investimenti per lo sviluppo della città	35
il mantenimento del welfare locale	30
la cura dell'ambiente urbano	26
le scelte a favore dei soggetti più deboli	22
lo sviluppo delle politiche per la cultura	21
l'ammodernamento della macchina comunale	17
le politiche per la casa	4
le politiche per la mobilità	2
non rispondenti	11



%

somma delle risposte consentite

La Finanziaria che vorrei

Per far fronte alle difficoltà di bilancio dei comuni, secondo Lei in Italia si dovrebbe:

realizzare una vera compartecipazione all'Irpef	43
maggiori trasferimenti erariali	36
aumentare l'autonomia fiscale dei comuni	35
maggior autonomia per gli investimenti	28
allentare i vincoli imposti dal patto di stabilità interno	16
altro	16
non rispondenti	2

17

%

somma delle risposte consentite

La Finanziaria che vorrei

Secondo Lei la riforma fiscale dovrebbe essere finalizzata principalmente a:

	dato medio	centro destra	centro sinistra	lista civica indipendente
diminuire il carico fiscale sui redditi più bassi	36	26	41	37
sostenere i comuni per garantire i servizi ai cittadini	30	21	34	33
sostenere la competitività delle imprese	24	30	23	21
diminuire le tasse a tutti i cittadini	10	23	2	9
<i>non rispondenti</i>	1	2	1	-

18

%

dati ripercettualizzati a 100 in assenza di non risposte

Nota informativa

ai sensi dell'art. 2 della delibera n. 153/02/CSP
dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni

Soggetto realizzatore

SWG Srl-Trieste dipartimento publica.swg

Committente ed acquirente

ANCI-Associazione nazionale Comuni Italiani

Data di esecuzione

dal 18 al 26-11-2004

Tipo di rilevazione

sondaggio telefonico CATI su un campione per quote di 200 individui (su 1051 contatti), rappresentativo dell'universo dei sindaci in base ai parametri di zona e ampiezza demografica dei Comuni.

Il documento completo disponibile sui sito: www.agcom.it

Campione

Età dell'intervistato		Zona	
18-24 anni	1	nord-ovest	33
25-34 anni	4	nord-est	17
35-44 anni	21	centro	15
45-54 anni	43	sud	25
55-64 anni	26	isole	10
più di 64 anni	5	Ampiezza centro	
Scolarità		meno di 3.000	25
media inferiore	6	da 3.001 a 5.000	28
diploma scuola professionale (2 anni)	3	da 5.001 a 30.000	21
diploma	38	da 30.001 a 100.000	23
università in corso	1	più di 100.001	3
laurea	48	Comune	
specializzazione universitaria	4	capoluogo	16
Sesso		non capoluogo	84
maschio	90	Area politica	
femmina	10	centro destra	30
		centro sinistra	45
		lista civica indipendente	25